

A META' OTTOBRE LA CAMPAGNA VACCINALE

Covid, raffica di positivi «Mascherine al chiuso»

Boom di casi di Covid, ma le situazioni gravi sono minime. I positivi comunque sfuggono al tracciamento tanto che i medici invitano di mettere le mascherine al chiuso. a pagina 8

Covid, boom di casi ma non sono gravi «Usare la mascherina nei luoghi chiusi»

I medici: molti sfuggono al tracciamento. Da metà ottobre vaccinazioni per influenza e virus

VENEZIA I medici di famiglia sono tornati ad indossarla e consigliano ai pazienti di portarla nei luoghi più a rischio. Le mascherine Ffp2 di cui ci eravamo sbarazzati neanche fossero i reggiseni bruciati ai tempi della riscossa femminista, questa stagione autunno-inverno torneranno ad essere le migliori alleate perché il Covid è tornato ad avanzare attraverso le varianti Eris e Pirola. «I casi sono assolutamente in aumento e oramai sono quotidiani nei nostri ambulatori», avverte **Maurizio Scassola**, vicepresidente dell'ordine dei medici e segretario veneto della federazione medici di medicina generale.

Non ci sono dati puntuali perché non c'è tracciamento sui tamponi rapidi acquistati in farmacia. Chi si testa a casa decide a sua discrezione se stare in isolamento o uscire con la mascherina (o senza: tanto nessuno sa che è contagiato) e non è più obbligatorio neanche fare il tampone finale che dichiara la guarigione. Una marea di positivi che non è possibile tracciare. Le risultanze dei tamponi molecolari effettuati a coloro che vengono accolti nelle Rsa o che vanno in ospedale per ricoveri e operazioni confermano che il contagio è in risalita. «Al momento al rialzo dei po-

sitivi non sta corrispondendo un aumento dei casi rilevanti — tranquillizza Vittorio Selle, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Usl 3 —. Le ospedalizzazioni con i casi gravi non crescono. Questo è merito dell'immunità naturale dovuta alla diffusione del virus che dura da anni e all'azione potente della vaccinazione di massa. L'aumento dei positivi ha fatto sì che la Regione chieda comunque di intensificare la prevenzione, reintroducendo l'obbligo delle Ffp2 nei luoghi di cura, per proteggere ancora di più i pazienti fragili». La maggior parte dei contagiati non presenta sintomi e lo scopre grazie ai tamponi obbligatori per la degenza nelle strutture sanitarie. Tuttavia c'è una parte di popolazione che se ne accorge perché fiaccata da spossatezza, forti mal di gola e tosse persistenti che durano per giorni ed effettua il test su prescrizione del medico di famiglia. «Noi medici indossiamo la mascherina negli ambulatori e consigliamo ai pazienti di fare altrettanto in luoghi chiusi e affollati, come le sale d'aspetto — spiega Scassola — Mancano direttive nazionali sui comportamenti da adottare per la popolazione, si sta sottovalutando il fenomeno in crescita. La medicina preventiva suggerisce il

principio di cautela». Evitare luoghi chiusi o affollati o, se vi si è costretti per lavoro o pendolarismo, indossare la mascherina: vale anche per bus, vaporetti, treni e tram. Per i positivi asintomatici, evitare di andare a lavoro o a scuola per almeno cinque giorni ed attendere il tampone negativo prima di tornare in servizio o sui banchi. «Come per una qualunque influenza», rimarca Scassola. Distanziamento, mascherine, pulizia delle mani tengono lontani i virus stagionali e il Covid; lo scudo definitivo resta il vaccino.

Le prime 23 mila dosi anti-Covid in Veneto sono state distribuite il 25 settembre per i bambini fragili; altrettante ne arriveranno a ottobre il 9 e il 16 e 240 mila il 23. Il 16 ottobre inizierà anche la campagna vaccinale contro l'influenza (il 25 quella anti-Covid). Le vaccinazioni possono essere fatte nello stesso giorno. «Non c'è nessuna controindicazione — assicura il presidente dei medici di famiglia — So che ci saranno resistenze dai pazienti. Diranno: dottore ne abbiamo fatte tante, siamo stanchi. Ma è importante immunizzarsi ed è importante proteggersi, come ci hanno insegnato questi anni traumatici».

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

- Il Covid è tornato ad avanzare attraverso le varianti Eris e Pirola e sono aumentati sensibilmente i positivi.
- Non ci sono dati puntuali perché non c'è tracciamento sui tamponi rapidi acquistati in farmacia. Chi si testa a casa decide a sua discrezione se stare in isolamento o uscire con la mascherina
- Le prime 23 mila dosi anti-Covid in Veneto sono state distribuite il 25 settembre per i bambini fragili; altrettante ne arriveranno a ottobre il 9 e il 16 e 240 mila il 23
- Il 16 ottobre inizierà anche la campagna vaccinale contro l'influenza, il 25 dello stesso mese quella anti-Covid

